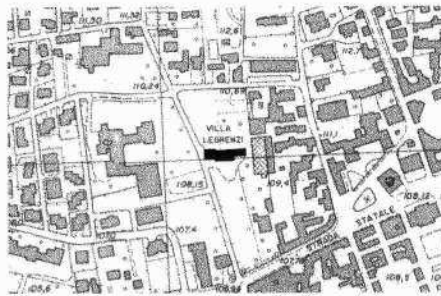


TV 354

Villa Legrenzi

Comune: Montebelluna
Via Santa Maria in Colle, 6

Irrv 00000131 Ctr 105 NO Iccd A 05.00144405



In villa Legrenzi ha attualmente sede il "Consorzio di bonifica Pedemontano Brentella di Pederobba", un ente che provvede alla gestione delle acque addotte al Piave e ripartite in tutto il territorio tra Muson, Piave e Sile e alla tutela dei vari canali irrigui del territorio. Essa si situa nel centro abitato di Montebelluna, inserita in un vasto parco che, nella parte anteriore, lascia spazio ad un ampio giardino coltivato a prato «creando così una gradevole prospettiva».

La facciata principale simmetrica, tripartita con aperture disposte secondo interessi irregolari presenta nella parte centrale, in lieve aggetto, un apparato architettonico di stile classico giustapposto alla superficie della facciata stessa. Le due parti laterali sono invece connotate dalla presenza, lungo assi simmetrici, di tre aperture a profilo architravato. La costruzione di questa villa in stile neoclassico, secondo quanto riporta il Mazzotti nel 1954, è opera dell'ingegnere Giuseppe Legrenzi che la edifica a partire dal 1850. Vincolata nel 1962 perché: «imponente costruzione a tre piani di stile neoclassico con ampio frontone sostenuto da sei belle semicolonne», nel corso del tempo subisce alcuni interventi di ordinaria manutenzione ed anche il cambio di destinazione d'uso, durante il quale si provvede oltre che ad un generale intervento di restauro anche alla ripassatura del manto di copertura «poiché vi sono infiltrazioni d'acqua dovute a coppi rotti o mal sistemati, onde non pregiudicare l'integrità delle strutture lignee». Il trasferimento del consorzio nella villa appartenuta ai Legrenzi avviene all'inizio dell'agosto del 1972, pochi anni dopo la conclusione dei lavori di costruzione (Binotto, 1984).



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1962/09/16

Dati Catastali: F. 1. sez. F, m. 69/
70/ 71/ 73/ 74/ 77/ 78/ 79/ 497/
499



Planimetricamente villa Legrenzi appare con un corpo centrale, tripartito, con salone passante e due lunghi corridoi laterali attorno ai quali si dispongono le varie stanze. Addossati ai lati brevi si trovano inoltre due piccoli corpi di fabbrica che hanno funzione di sala per le riunioni, quello ad ovest, e di magazzino quello ad est.

Il fronte principale, a due piani con attico, presenta al piano terra un basamento bugnato sul quale si dispongono diverse aperture a profilo architravato. Mentre in corrispondenza della parte centrale, in leggero aggetto, si impostano al piano primo sei semicolonne con capitello ionico di ordine gigante, reggenti una trabeazione che si conclude con il frontone triangolare. Giustapposte alle semicolonne dell'ordine gigante vengono a disporsi le aperture del primo e del secondo piano che, in corrispondenza del salone centrale, permettono l'accesso a cinque poggioli con parapetto in ferro battuto inquadrato dalle alte basi delle semicolonne stesse. Delle piccole cornici in rilievo si situano inoltre al di sopra di tutte le aperture del piano primo. Attualmente, l'edificio si trova in buono stato di conservazione.

Una vecchia foto della facciata principale (Archivio IRVV)